

MARIO E. FRANCISCOLO

SU ALCUNI MORDELLIDI E SCRAPTIIDI (Coleoptera - Heteromera)
DELLE ISOLE PELAGIE*

RIASSUNTO

Vengono descritte *Mordellistena* (s.str.) *irritans* n.sp. di Lampedusa, Is. Pelagie, Canale di Sicilia, (Mordellidae) e *Anaspis* (*Larisia*) *akaira* n.sp. dell'Isola dei Conigli - Lampedusa (Scraptiidae). Sono inoltre segnalati un maschio ed una femmina di Linosa (Is. Pelagie) appartenenti ad una specie del gen. *Anaspis* (*Larisia*), certamente inedita, ma non descritta per la scarsità del materiale. Sono infine segnalate per la prima volta dell'Isola di Lampedusa *Mordellistena* (s.str.) *emeryi* Schilsky e *M.* (s.str.) *perroudi* Muls.

SUMMARY

Mordellistena (s.str.) *irritans* n.sp. (Mordellidae) and *Anaspis* (*Larisia*) *akaira* n.sp. (Scraptiidae) are respectively described for Lampedusa and Isola dei Conigli (Pelagian Islands, Sicilian Channel). The male and the female of another previously undescribed species of *Anaspis* (*Larisia*) are also reported from Linosa (Pelagian Is.). *Mordellistena* (s.str.) *emeryi* Schilsky and *perroudi* Muls. are reported for the first time from Lampedusa.

Una piccola ma interessante collezione (5 Mordellidi di Lampedusa, 5 Scraptiidi dell'Isola dei Conigli e 2 di Linosa) è stata radunata da A. CARAPEZZA & M. ARNONE di Palermo; l'unica citazione per Lampedusa (LUIGIONI 1929:688; PORTA 1934:60) riguarda *Mordellistena* (s.str.) *neuwaldeggiana* (Panzer), olim *brunnea* (Fabricius); mancano totalmente dati per gli Scraptiidi.

* 60° contributo alla conoscenza dei Mordellidi e Scraptiidi.

Mordellidae

Mordellistena (s.str.) **emeryi** Schilsky 1895

Materiale esaminato: 1 ♀ etichettata «Sicilia (AG) / Lampedusa / Capo Ponente / 29.VII.1990, M. Arnone». L'esemplare è in non buone condizioni (manca l'antenna sinistra; mancano gli ultimi tre antennomeri alla destra; il protarsi sinistro e la zampa metatoracica destra, staccatisi durante la ripreparazione, indispensabile per la determinazione, sono incollati a fianco dell'insetto). LUIGIONI 1929:688, sub *M. confinis* ab. *emeryi* Schils. l'indica di Liguria, Piemonte, Isola di Lussino, Toscana, Giglio, Sardegna, Sicilia; ERMISCH (1956:286) di «Südeuropa, Westdeutschland»; KASZAB (1979:70) la esclude dalla fauna magiara, indicandola del Marocco, Algeria, Francia, Istria, Dalmazia, Innsbruck, Bolzano, Croazia e Albania. Io la conosco del Giglio e di Capraia (FRANCISCOLO 1942-A:22), Carso Triestino, Rab, Krk, Liguria, Toscana, Lazio, Marche, Abruzzo, Campania, Sicilia, Tunisia, Algeria (sempre su Ombrellifere in fiore nei mesi estivi).

Assieme a *M. confinis* Costa 1854 (con la quale venne originariamente assimilata quale «aberrazione») è l'unica specie italiana del gruppo *confinis* con gli speroni delle metatibie gialli.

Mordellistena (s.str.) **irritans** n.sp.

(figg. 1-11 e 12-14).

Materiale esaminato: 1 ♀ holotypus, 1 ♂ allotypus, etichettati «Lampedusa 20.V.87 / Vallone Imbriacole / leg. A. CARAPEZZA» (Coll. Mus. Regionale Terrasini, Palermo).

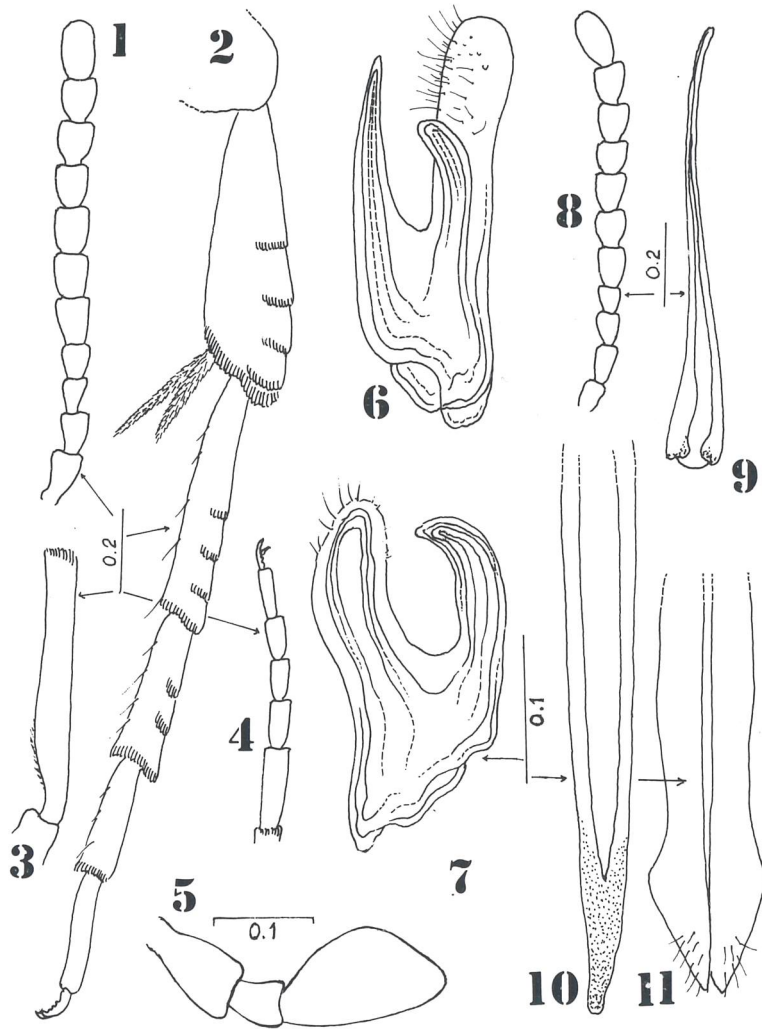
Diagnosi: una *Mordellistena* s.str. totalmente nera, a pubescenza rameico-scura, cranio proporzionalmente voluminoso e convesso, secondo palpomero mascellare molto largo distalmente, crenellature delle zampe posteriori T3-I°3-II°2-III°0, pigidio 2,3 volte lungo quanto l'ipopigio; la specie è inseribile tra *M.* (s.str.) *pseudomicans* Ermisch 1977 e *M.* (s.str.) *geronensis* Ermisch 1977.

Descrizione: dimensioni ♂ cranio mm. 0.60 × 0.75; pronoto 0.85 × 0.97; elitre 2.45 × 0.90; totale 3,90; pigidio 1,50 × 0,35; ♀ cranio 0,70 × 0,75; pronoto 1,00 × 1,15; elitre 2,50 × 1,00; totale 4,20; pigidio 1,40 × 0,30.

Forma generale stretta, allungata, moderatamente convessa; larghezza massima alla base del pronoto in entrambi i sessi:

Colore fondamentale interamente nero, compresi gli scleriti boccali, le antenne e le spine metatibiali.

Pubescenza sparsamente distribuita su tutte le superfici, comprese quelle sternali e addominali e le zampe, sericea, coricata, a riflessi rameico-scuri



Figg. 1-11 — *Mordellistena* (s.str.) *irritans* n.sp.: 1. antenna destra del ♂; 2. metatibia e metatarsi sinistri (♂); 3. protibia destra (♂); 4. protarso destro (♂); 5. ultimi tre palpomeri mascellari (♂); 6-7 parameri; 8. antenna destra della ♀; 9. fallobase; 10. parte distale del pene; 11. parte distale del 9° urosternite introflesso (♂). Scala in mm. (anche nelle altre figure).

non rilucenti; i singoli peli sono distribuiti a gruppi di tre in serie concentriche divergenti sul cranio e longitudinali su pronoto ed elitre.

Cranio voluminoso, discretamente trasverso, appena più largo che lungo (rapporto σ 1.25, φ 1.07), più stretto del pronoto (rapporto 1.13 nei due sessi), fortemente convesso; la volta, di fianco, appare in forma di curva molto convessa e regolare e il rapporto massimo spessore : massima lunghezza è 1:2; margine occipitale, dorsalmente, descrivente una ampia e regolare curva senza sinuosità o protuberanza mediana, visto posteriormente interamente piatto; frangia temporale assente; margine temporale appena accennato, non prominente; punteggiatura leggera, finissima, a densa zigrinatura opaca; occhi piccoli, completamente contigui al margine temporo-occipitale, visti dorsalmente occupanti un quinto della superficie dorsale del cranio; ommatidi piccolissimi (diametro mm 0,022, quindi tipo «F» in FRANCISCOLO 1962:108), densamente pubescenti. Palpi mascellati del σ come in fig. 5 (secondo palpomero più lungo e, distalmente, molto più largo del terzo). Antenne in fig. 1 (σ) e 8 (φ); piegate in dietro raggiungono la metà del pronoto nel σ e il terzo basale nella φ .

Pronoto più largo che lungo (rapporto 1.14 nel σ , 1.15 nella φ), subtrapezoidale, fortemente ristretto anteriormente; i lati, dall'alto, appaiono moderatamente convessi; superficie densamente punteggiata, con densa zigrinatura opaca; lobo anteriore moderatamente sporgente, debolmente sinuato ai lati; orlo marginale al lato anteriore molto sottile, appena allargato a livello degli angoli anteriori e visibile ai lati sino al vertice degli angoli posteriori; angoli anteriori strettamente ottusi (100°), brevemente arrotondati ai vertici; lati, di fianco, perfettamente rettilinei; angoli posteriori ottusi (105°) strettamente arrotondati ai vertici; lobo basale largo, appena sporgente, profondamente sinuato ai lati, piatto all'apice.

Scutello perfettamente triangolare, equilatero, a superficie non zigrinata.

Elitre 2,5 volte lunghe quanto la loro larghezza complessiva agli omeri, moderatamente convesse, a lati paralleli, attenuate dopo il loro terzo distale, separatamente arrotondate agli apici; punteggiatura a raspa, densa, poco impressa, interspazi opachi a microscultura vermicolata; metepisterni stretti, larghi il doppio delle epipleure elitrali agli omeri; posteriormente obliquamente troncati, lunghi tre volte quanto larghi.

Rapporti di lunghezza degli urosterniti: σ 8:6:15:12:24; φ 10:7:7:10:15. Pigidio (σ) in figg. 6-7; nella φ le proporzioni rispetto all'ipopigio sono identiche (rapporto 2,3); ipopigio nel σ strettamente arrotondato e integro all'apice. Parameri figg. 6-7; pene fig. 10; fallobase fig. 8; 8° urosterno introflesso (σ) fig. 14; 9° urosterno introflesso (σ) fig. 11.

Tibie anteriori nel σ fig. 3; protarsi (σ) fig. 4; femori anteriori nel σ

semplici; tibie mediane semplici, più corte (rapporto 0,85) dei mesotarsi, metatibia e metatarso fig. 2.

Derivatio nominis: allude alle irritanti difficoltà incontrate per inquadrare la specie nell'ambito delle Mordellistena s.str. della Paleartide occidentale.

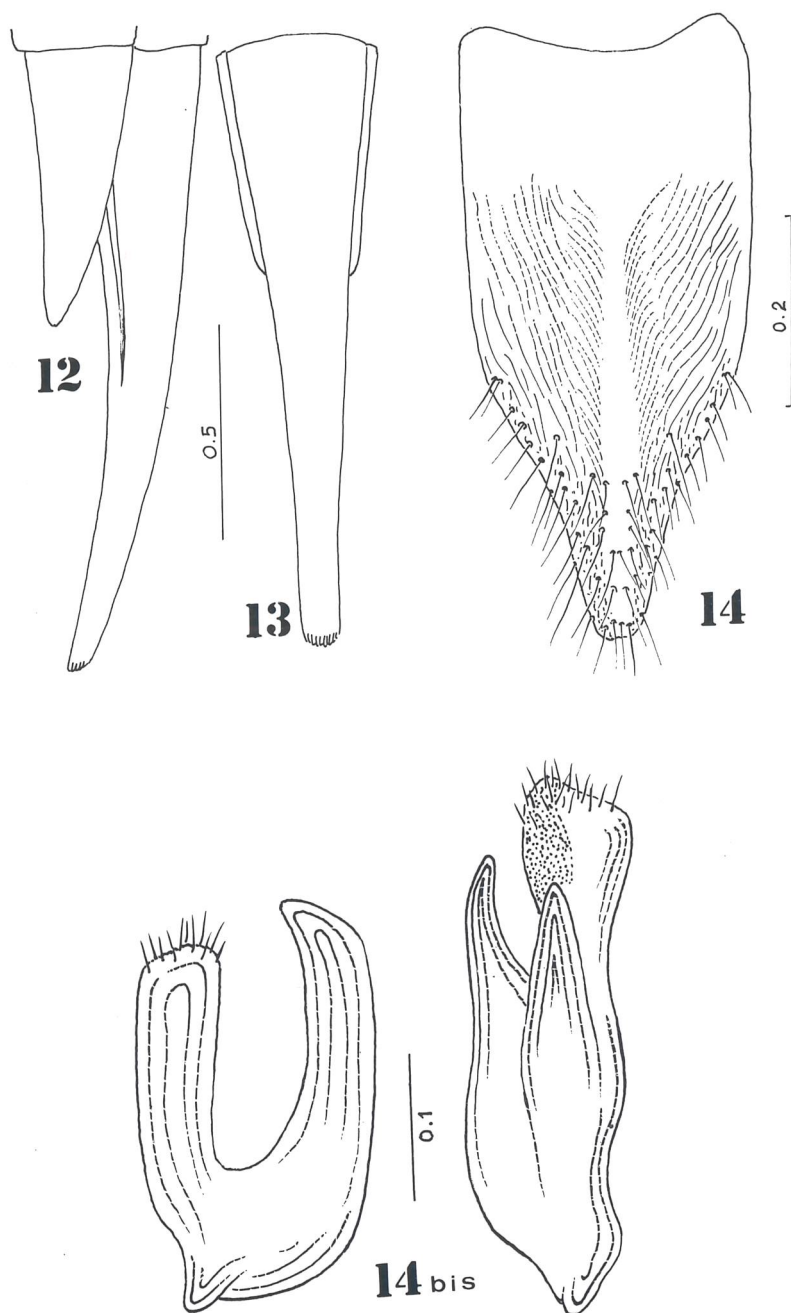
Affinità: nella chiave analitica della sfortunatissima opera postuma di ERMISCH (1977:151-177) la specie cade presso *pseudomicans* Ermisch, *istrica* Ermisch e *geronensis* Ermisch, delle quali, tuttavia, mai vennero pubblicate descrizioni; IENISTEA e KASZAB pubblicarono (ibidem) gli appunti di ERMISCH senza figure e senza alcuna descrizione, limitandosi alla sola tabella provvisoria che l'Amico scomparso nel 1970 usava quale strumento speditivo di lavoro e che certamente mai avrebbe dato alle stampe tal quale senza descrizioni e figure; il danno fu notevole, anche perché tale tabella, contrariamente a quanto si legge nel titolo, non riguarda solo specie e nuove specie del bacino panonico, ma anche varie nuove specie d'Italia e del Mediterraneo in generale, pubblicate anche sulla disponibilità di una sola ♀ e in uno stile che, per lconcinità, fu superato solo dal PIC e certo non nelle abitudini del precisissimo ERMISCH. Successivamente KASZAB 1979 cercò di rimediare, sempre sotto forma di chiave analitica ma questa volta con buone figure (pur senza descrizioni), ai sopra ricordati inconvenienti.

In via del tutto provvisoria inserisco la nuova specie al numero 219 (216) di KASZAB 1.cit., come segue (la tabella è in Ungherese; devo necessariamente usare l'Italiano):

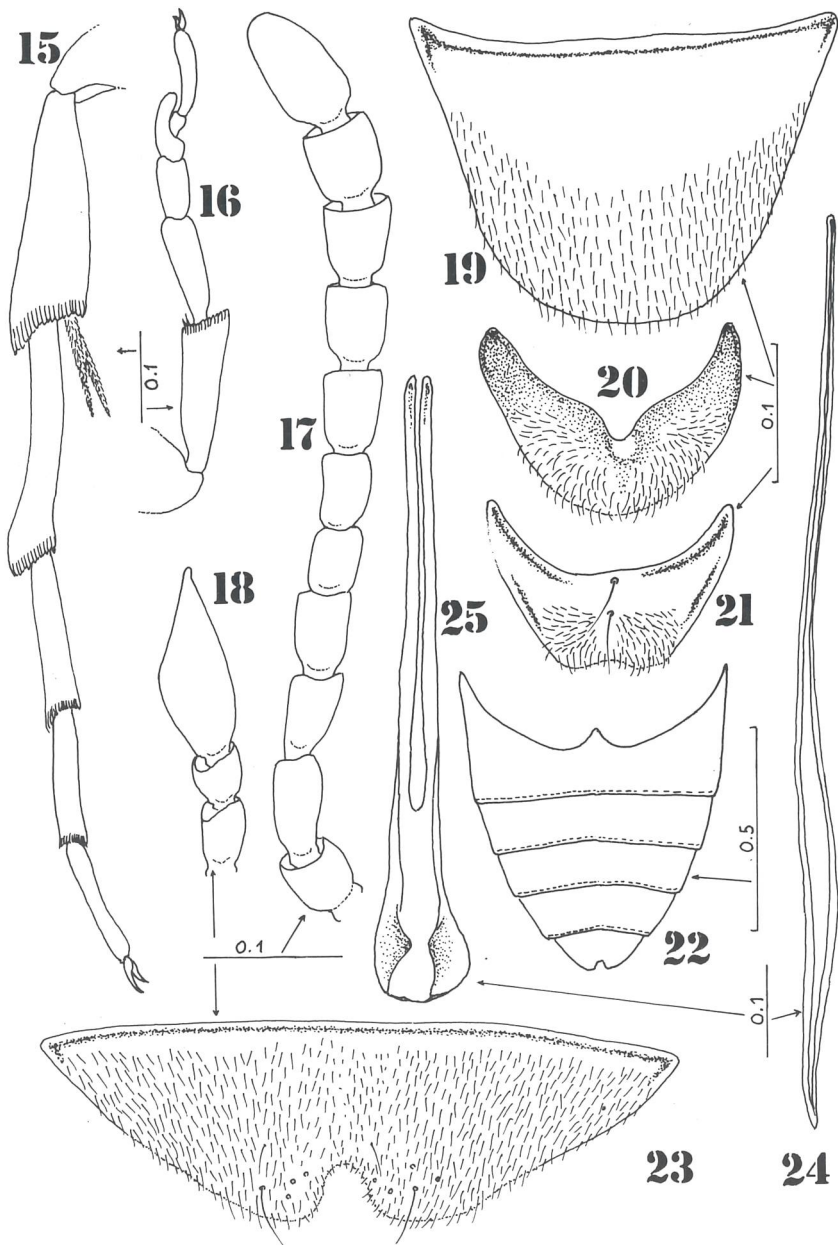
- | | | |
|------|--------|--|
| 219 | (216) | Dimensioni superiori a 3,5 mm. |
| 220 | (221) | Pene terminante in punta sottile, non dilatata all'apice. |
| 220A | (220B) | Dimensioni: 5,5 mm; primo metatarsomero con 5 crenellature laterali; secondo con 3. Parameri fig. 14 bis. Spagna: Girona; Costa Brava. Francia: Ardèche (ERMISCH 1977:169) <i>geronensis</i> ERMISCH 1977. |
| 220B | (220A) | Dimensioni 3,9-4,2 mm; primo metatarsomero con 3 crenellature laterali, secondo con 2. Parameri figg. 6-7. Sicilia: Isole Pelagie (Lampedusa) irritans n.sp. |
| 221 | (223) | Apice del pene diversamente conformato. |
| 222 | (223) | Resta invariato come in KASZAB 1979:73 e segg. |

I numeri 220 (221) e 221 (220) sono interamente modificati rispetto al testo di KASZAB (1979); i numeri 220A (220B) e 220B (220A) sono aggiunti per l'inserimento della n.sp.

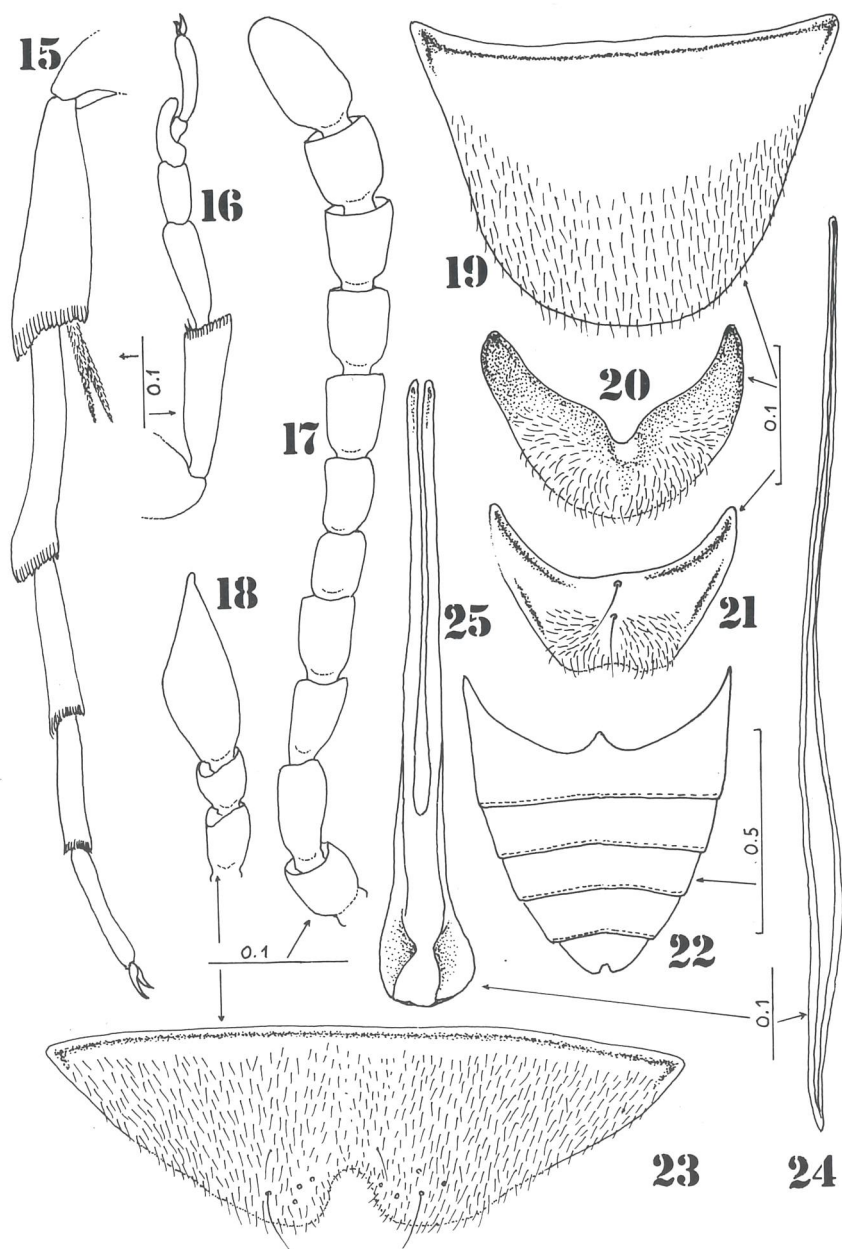
Questo assetto non mi soddisfa ma, sinché non avrò risolto il problema di *M.* (s.str.) *purpurascens* Costa 1854, è l'unico possibile al momento; ora, gli esemplari tipici di *purpurascens* Costa sono due ♀ ♀ (una di Napoli, l'altra



Figg. 12-14bis — *Mordellistena* (s.str.) *irritans* n.sp.: 12. pigidio (σ) di fianco; 13. detto, dorsalmente; 14. 8° urosternite introflesso (σ); 14bis. *M.* (s.str.) *geronensis* Erm. 1977 (sec. KASZAB 1979:72).



Figg. 15-24 — *Anaspis (Larisia) akaira* n. sp.: 15. metatibia e metatarso destri (♂); 16. protibia e protarso destri (♂); 17. antenna sinistra (♂); 18. ultimi tre palpomeri mascellari (♂); 19. 5° urotergite (♂); 20. 6° urotergite introflesso (♂); 21. 6° urosternite introflesso (♂); 22. parte sternale dell'addome (♂); 23. 5° urosternite (♂); 24. pene; 25. fallobase.



Figg. 15-24 — *Anaspis (Larisia) akaira* n. sp.: 15. metatibia e metatarso destri (σ); 16. protibia e protarso destri (σ); 17. antenna sinistra (σ); 18. ultimi tre palpomeri mascellari (σ); 19. 5° urotergite (σ); 20. 6° urotergite introflesso (σ); 21. 6° urosternite introflesso (σ); 22. parte sternale dell'addome (σ); 23. 5° urosternite (σ); 24. pene; 25. fallobase.

scuri; cestelli delle tibie e dei tarsomeri neri; gli ultimi tre antenomeri moderatamente infoscati.

Pubescenza uniformemente dorata, sericea, coricata, uniformemente distribuita; sul cranio divergente dal centro; sul pronoto ed elitre distribuita nelle consuete serie trasversali tra loro parallele.

Cranio trasverso, tanto lungo quanto largo, più stretto del pronoto (rapporto 0,54), moderatamente convesso; margine occipitale, dall'alto, descrivente una ampia e piatta curva; visto posteriormente appare del tutto piatto; frangia temporale e orlo temporale assenti; scultura consistente in punti profondamente impressi e densamente accostati, a interspazi totalmente lucidi; occhi molto piccoli, occupanti in quinto della superficie dorsale del cranio, ommatidi di diametro 0,025 mm (quindi tipo «D», FRANCISCOLO 1962:108), glabri, contigui all'occipite, interi e privi di espansioni ipocraniali. Palpi mascellati (♂) in fig. 18. Antenne fig. 17 (♂); piegate in dietro giungono al terzo basale del pronoto, nei due sessi.

Pronoto più largo che lungo (rapp. 1,25), subtrapezoidale, trasverso, moderatamente attenuato in avanti; i lati, dall'alto, moderatamente convessi; scultura consistente in punti a raspa trasversalmente distribuiti, interspazi lucidi, non zigrinati; angoli anteriori strettamente ottusi (100°), appena arrotondati ai vertici; lati, di fianco, rettilinei; angoli basali retti, non arrotondati ai vertici; lobo basale completamente obsoleto.

Scutello triangolare, rivestito della stessa pubescenza dorata del pronoto ed elitre.

Elitre due volte lunghe quanto la loro larghezza totale agli omeri, piatte, rastremate dopo la metà, separatamente arrotondate agli apici; scultura a raspa poco impressa, interspazi lucidi, non zigrinati. Epipleure elitrali corte, larghe, fortemente rastremate in dietro e obsolete all'altezza del primo urosterno apparente.

Addome del ♂ in fig. 22, non carenato è privo di produzioni e chetotassi differenziate; 5° e 6° urotergo in figg. 20 e 19 rispettivamente; 5° e 6° urosterno in figg. 23 e 21 rispettivamente; pene fig. 24; fallobase fig. 25.

Protarsi e protibie (♂) fig. 16; femori anteriori nel ♂ semplici; metatibie e metatarsi (♂) fig. 15.

Presento qui di seguito una chiave analitica provvisoria ai ♂♂ delle specie italiane accertate di *Anaspis* sbg. *Larisia*:

- 1 (2) Palpi mascellari insolitamente robusti, con l'ultimo palpomero non securiforme, a base molto larga, al suo lato anteriore troncato obliquamente; penultimo e terzultimo palpomero molto allargati, di eguale lunghezza. Lungh. 1,5-2,2 mm. Europa c.merid. e s.occid., Anatolia (ERMISCH 1979:320), Ungheria, Albania, Corfù (KASZAB 1979:100),

- Ucraina (ODNOSUM 1990:22). Alpi Maritt., App. Bolognese, Casentino, Bolsena, Terni (BAUDI 1877:792); Liguria (Finale Ligure, Le Manie!); Puglie (Gargano) LUIGIONI 1929:690; Basilicata (Policoro) BATTEN 1986:583; Calabria (Crotone), Sicilia (Palermo) ERMISCH 1956:320 *palpalis* (Gerhardt 1876).
- 2 (1) Palpi mascellari di dimensioni normali, con l'ultimo palpomero allungatamente securiforme; palpomeri penultimo e terzultimo di lunghezza diseguale e di larghezza normale.
- 3 (4) Quarto urosterno apparente con una ampia fossetta al centro del margine posteriore, leggermente rilevata in avanti, ai lati con una piccola formazione dentiforme pari e con setole nerastre; quinto urosterno apparente profondamente inciso sino alla base, diviso quindi in due lobi distinti. Lugh. 1,5-2,5 mm. Europa occidentale e centro-occidentale (ERMISCH 1956:320). Alpi Marittime, Piemonte (BAUDI 1877:791); Liguria (LUIGIONI 1929:690); Toscana: Is. Giglio (FRANCISCOLO 1942A:10 e 1942B:22) *mulsanti* (Brisout 1859).
- 4 (3) Quarto urosterno apparente senza fossetta mediana; urosterni apparenti 1-4 (solo in *dichroa*, *revelierei*, *chevrolati*) fortemente convessi, quasi carenati, con setole differenziate simmetricamente disposte apicalmente e ai lati delle bisettrici.
- 5 (10) Ultimo urosterno apparente o longitudinalmente impresso sulla bisettrice e leggermente smarginato all'apice (*revelierei*) o decisamente e profondamente inciso, quasi bilobato.
- 6 (7) Corpo bicolore: testa a protorace rossicci, elitre nere; ultimi antennumeri non dilatati, 8°-10° più lunghi che larghi. Lung. 1,6-1,7. Corsica, Italia, Grecia, Turchia (EMERY 1876:39); Sardegna (BAUDI 1877:789); Lazio, Roma (LUIGIONI 1929:690) *dichroa* Emery 1876¹.
- 7 (6) Corpo unicolore, nero o testaceo, raramente elitre con una indistinta macula omerale più chiara; antennumeri 8°-10° tanto lunghi quanto larghi; a volte antenne debolmente clavate (clava formata dagli ultimi quattro antennumeri).

¹ La vera *A. (L.) truquii* (BAUDI 1877) citata dal LUIGIONI 1929:650 e dal PORTA 1934:67 di Sicilia (Ficuzza), mi risulta estranea alla nostra fauna (Cipro, BAUDI 1877:795 sub *Silaria*); gli esemplari siciliani appartengono a una nuova specie che per ora lascio ancora inedita; poi, non è vero che SCHILSKY 1889-35: EE l'abbia considerata una «varietà» di *dichroa* Emery: l'ha semplicemente trasferita dal subg. *Silaria* al subg. *Larisia* (cfr. PORTA 1934:67).

- 8 (9) Ultimo urosterno apparente longitudinalmente impresso e leggermente smarginato al suo orlo distale; antennumeri 3-4 subeguali tra loro; colorazione dorsale nerastra. Lungh. 1,7-2,2 mm. Corsica, Napoli (EMERY 1876:38); Toscana (Is. Giglio, FRANCISCOLO 1942A:9; Is. Capraia FRANCISCOLO 1942B:22); Abruzzo, Sardegna, Sicilia (LUIGIONI 1929:690); Grecia (SCHILSKY 1899:FF²) *revelierei* Emery 1876.
- 9 (8) Ultimo urosterno apparente bilobato, profondamente smarginato quasi sino al suo orlo prossimale; terzo antennumero lungo 1,5 volte quanto il secondo e quarto antennumero; colorazione dorsale gialla o giallobrunastra. Lungh. 1,5-2,0 mm. Spagna (MULSANT 1856:131); Sicilia, Algeria (EMERY 1876:42); Lombardia (Pavia), Sardegna (BAUDI 1877:790-791); Toscana (Is. Giglio, FRANCISCOLO 1942A:10, 1942B:22) *chevrolati* (Mulsant 1856).
- 10 (5) Ultimo urosterno apparente molto debolmente smarginato (fig. 22-23); la smarginatura interessa meno di un quarto della lunghezza totale dello sclerite. Lungh. 1,9-2,28 mm Isole Pelagie (Is. dei Conigli) *akaira* n.sp.

La *A. (Silaria) ganglbaueri* Schilsky 1899, erroneamente attribuita a *Larisia* e citata d'Italia da WINKLER 1924-32:888 (errori ripetuti in CSIKI 1915:58 e LUIGIONI 1929:690, emendati in PORTA 1934:63), definitivamente assegnata a *Silaria* da ERMISCH 1956:296 («Adriaküste; Kroatien»), è per il momento da considerarsi estranea alla nostra fauna.

Derivato nominis: ἄχαιρος = inopportuno.

Anaspis (Silaria) n.sp. veris.

Materiale esaminato: 1 ♂, 1 ♀, etichettati «Isole Pelagie / Linosa / 6-7.VI.1987 / Leg. A. CARAPEZZA» (Coll. Mus. Civ. St. Nat. Genova).

Appartiene al gruppo di *A. (S.) trifasciata* Chevrolat (che comprende tra le specie italiane: *suturalis* EMERY 1876, *mancinii* FRANCISCOLO 1942, *trifasciata* CHEVROLAT 1860, *quadrimaculata* GYLLENHAL 1817); è caratteristica per la morfologia dell'ultimo urosternite apparente del ♂ e delle antenne della ♀. La specie è certamente inedita; mi astengo dal descriverla su una sola cop-

² L'indicazione di Grecia compare in SCHILSKY 1899: FF: «Corsica, Sicilien, Griechenland», ma non in SCHILSKY 1895:86: «Auf Corsica (Croissandeu !), Sicilien (Messina) in Italien und bei Neapel zahlreich».

pia (non si può poi esser certi che ♂ e ♀ appartengano alla stessa specie); per non incrementare le difficoltà già notevoli nella tassonomia di *Anaspis* s.l. è meglio attendere altri ritrovamenti.

Ringrazio R. POGGI per avermi affidato in studio il materiale raccolto da M. ARNONE e A. CARAPEZZA durante una campagna di ricerche effettuata per conto della Soprintendenza per i Beni Culturali e Ambientali di Agrigento (coordinatore: B. MASSA).

BIBLIOGRAFIA

- BATTEN R., 1986 — Mordellidae in ANGELINI F. & MONTEMURRO F. — Coleotterofauna del Bosco di Policoro (Matera) — *Biogeographia, Bologna*, 10 (1984): 545-604 (583-584).
- BAUDI F., 1877 — Coleotteri Eteromeri esistenti nelle collezioni del R. Museo Zoologico di Torino ed in altre italiane esaminati da Flaminio Baudi — *Atti r. Acc. Sc. Torino*, 13: 765-1163.
- CSIKI E., 1915 — Mordellidae in JUNK W. *Col. Cat.*, 63: 1-84.
- ERMISCH K., 1956 — Mordellidae in HORION A. *Faunistik der mitteleuropäischen Käfer* — Ent. Arb. Mus. G. Frey, Tutzing, Sonderdruck: Faun. d. mitteleur. Käfer V: 269-321, 6 T.
- ERMISCH K., 1977 — Die *Mordellistena*-Arten Ungarns und benachbarter Gebiete sowie Beschreibung einer neuen *Hosbihananomia*-Art aus Siebenbürgen — *Folia ent. Hung.*, S.N. 30^a Suppl.: 151-177.
- FRANCISCOLO M.E., 1942A — Mordellidi raccolti dal Marchese G. Doria all'Isola del Giglio negli anni 1900-1902 — Materiali per una fauna dell'Arcipelago Toscano, 21 — *Boll. Soc. ent. Ital.* Genova, 74 (1): 6-10, 5 figg.
- FRANCISCOLO M.E., 1942B — Raccolte entomologiche nell'isola di Capraia fatte da C. Mancini e da F. Capra (1927-1931) — VII, Mordellidae, *ibid.* (2-3): 18-23, 4 figg.
- FRANCISCOLO M.E., 1962 — On some Mordellidae and Scaptiidae from Angola — Subsídios para o estudo da biologia na Lunda — Diamang, Dundo *Publ. cult. Co. Diam. Ang.*, Lisboa, 56: 95-128, 16 figg.
- KASZAB Z., 1979 — Mordellidae (Marokak) in: Felemás Lábfejztes Bogarak II. Heteromera II. — *Magyarország Állatvilága (Fauna Hungariae)* 134 (9) Coleoptera IV (2): 1-100, 45 gr. di figg.
- LUIGIONI P., 1929 — I Coleotteri d'Italia — *Mem. pont. Acc. Nuovi Lincei* — S. 2^a, 13: 1-1159.
- MULSANT E., 1856 — Histoire naturelle des Coléoptères de France, Longipèdes — Maison, Paris, 171 pp., 1 pl.
- ODNOSUM V.K., 1990 — Šuki-Gorbatki roda *Anaspis* (Coleoptera Mordellidae) Faunî Ukrainî — *Vestnik Zoologii*, 1900 (3): 17-23, 2 figg. (in Russo).
- PORTA A., 1934 — Fauna Col. Italica, 4 (Heteromera-Phytophaga) Piacenza, 415 pp., 33 figg.
- SCHILSKY J., 1895 — Die Käfer Europas's nach der natur beschrieben von H.C. Küster u. G. Kraatz — *E. Küster Verlag, Nürnberg*, 31: 20-60.
- SCHILSKY J., 1899 — *ibidem*, 35: A-PP & 1-100.
- WINKLER A. — Catalogus Coleopterorum Regionis palaearticae — Wien, *A. Winkler Verlag*, I-VII + 1698.

Nota presentata nella riunione scientifica del 5.VII.1991.

Indirizzo dell'Autore. — M.E. FRANCISCOLO, Corso Firenze 44-6, 16136 Genova (I).